

siero che l'onorevole Tajani abbia potuto volere e nemmeno permettere cose somiglianti.

Se invece durante la istruzione di quel procedimento io avessi visto l'imparzialità anche negli stessi mandati di comparizione, mi sarei astenuto dal fare simili osservazioni; e son dolente di non vedere al banco dei ministri l'onorevole Depretis, perchè anche da lui avrei desiderato di apprendere quale debba essere la differenza di trattamento fra un indiziato di reato punibile col carcere non oltre un anno, ed un imputato di crimini.

Ora a Napoli, nel praticarsi gli arresti per il processo da me accennato, gli agenti della pubblica sicurezza si sono comportati peggio di quello che se fossimo stati sotto il regime borbonico. Agenti di polizia travestiti si appiattavano nei palazzi ove dovevasi eseguire lo arresto; altre guardie invadevano la privata abitazione degli arrestandi spargendo lo spavento nelle loro famiglie.

Ed a questo proposito io dimando qual conto si sia fatto della circolare che poco tempo prima aveva emanata l'onorevole Tajani, prescrivendo che non si debba ordinare con tanta facilità l'arresto preventivo.

E per simili cose è avvenuto che qualcuno degli individui colpiti ha sofferto la disgrazia di avere persona di famiglia affetta da paralisi con pericolo di vita. Eppure non si trattava che di sospetti di brogli elettorali, colpa che la legge punisce con sei mesi, o al massimo con un anno di carcere! E mi giovi ricordare all'onorevole ministro di grazia e giustizia, che, se nella legge elettorale politica è disposto che la falsificazione o l'alterazione dei verbali costituisce un reato di azione pubblica, e che in questo caso possa spedirsi mandato di cattura contro gli imputati, simile disposizione non leggesi nella legge elettorale amministrativa; ed è per ciò che io non ho saputo comprendere come si sia dal magistrato ordinato l'arresto, e lo si sia ordinato senza imputazione, solo per postume proteste o semplici sospetti.

Nel caso da me indicato non vi era flagranza nè quasi flagranza, e tutto ciò che si è praticato non ha fatto che screditare il nostro paese.

Io fo quindi appello alla equanimità dell'onorevole ministro di grazia e giustizia perchè affretti il compimento di un processo disgustoso, e si smascherino così i falsi delatori, e quei ciechi partigiani che cercarono di trarre in inganno la giustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano.

**Romano.** Poche parole, non per raccomandare all'onorevole ministro la correzione di qualche ar-

ticolo della procedura civile, ma per non essere accagionato di trascuratezza, non avendo ancora presentato la mia proposta di correzione dell'articolo 1932 del Codice civile relativo agli atti che debbono trascriversi, per impedire i pericoli cui sono esposti coloro che comperano gli immobili, o mutuano i loro capitali sopra la garentia ipotecaria.

La correzione che io proporrò consiste nell'aggiungere al citato articolo un breve capoverso che non può turbare il gran disegno della riforma dell'ordinamento giudiziario. E però, dichiarando che io presenterò al più presto la mia proposta alla Camera, confido che l'onorevole guardasigilli con la sua saggezza ed esperienza, sia d'avvocato, che di magistrato, e per lo zelo col quale intende all'immediamento della nostra legislazione, vorrà consentire che la mia proposta sia presa in considerazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

**Indelli.** Io non intendo di prender parte a questa discussione; ma sono costretto a dir poche parole dopo le osservazioni fatte dall'onorevole Trincherà intorno alla politica ecclesiastica.

Ho presentato da molto tempo un'interpellanza intorno alla proprietà ecclesiastica, ed ha avuto la sorte di tutte le altre: essa sarà discussa quando verrà la sua volta. Ora io temo che, se l'onorevole ministro risponde oggi all'onorevole Trincherà, pregiudichi la questione che io mi propongo di trattare un po' ampiamente.

Vorrei perciò sapere se sia suo proposito di svolgere l'argomento su cui lo ha richiamato l'onorevole Trincherà, perchè in tal caso lo pregherei di lasciarmi tempo per raccogliere gli appunti necessari e parlarne domani.

Così la mia interpellanza, come si soleva fare in altri tempi, verrebbe discussa in occasione del bilancio. Se poi è intenzione del ministro (e sono sicuro che l'onorevole Trincherà acconsentirà) di trattare questa questione quando io svolgerò la mia interpellanza, da mia parte non farò osservazioni.

Io mi trovo infatti nella più strana condizione. Fo parte apparentemente di una Commissione governativa che si riuni una sola volta per nominare il presidente, ed è la Commissione per il riordinamento della proprietà ecclesiastica. Si nominò poi una sotto-commissione, e questa, presieduta dall'onorevole senatore Cadorna, credo che abbia fatto ogni cosa, avendo apparecchiato il disegno di legge a cui si è alluso dal ministro. Per parte mia fo come Pilato, me ne lavo le